Anno 1872. Roma - Sabato, 24 Agosto Num. 233.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 945 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge sul Consiglio di Stato, allegato *D* della legge 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 8 del regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato col Regio decreto 1° giugno 1865, n. 2323;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli affari consultivi che si riferiscono alla istruzione pubblica saranno d'ora innanzi nel Consiglio di Stato trattati dalla sezione di giustizia e dei culti, e quelli relativi all'agricoltura, all'industria ed al commercio lo saranno dalla sezione di finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 21 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 946 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli del 23 marzo del corrente anno intorno alla tariffa del dazio comunale di consumo;

Visto il ricorso a Noi inoltrato dal sindaco della città in data del 28 stesso marzo, d'incarico del prefato Consiglio, contro le deliberazioni della rispettiva Deputazione provinciale del 10 gennaio e 20 febbraio precedenti, colle quali venne ricusata l'approvazione al dazio di consumo sopra diversi oggetti deliberato dal Consiglio medesimo;

Viste le anzidette deliberazioni della Deputazione provinciale;

Visto l'art. 143 della legge comunale 20 marzo 1865, n. 2248;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il preaccennato ricorso del Municipio di Napoli è accolto in quanto concerne il dazio di consumo sui mobili nuovi, sia di lusso, sia ordinari. Tale dazio potrà riscuotersi nella forma e misura adottata dal Consiglio comunale colla citata deliberazione; salvo il diritto nel contribuente a farlo ridurre entro il limite legale, qualora rispetto a qualche partita di mobili da introdursi il dazio superasse quel limite.

Lo stesso ricorso è respinto rispetto al dazio sui vari metalli in pani e masse grezze, pel quale resta confermato il decreto della Deputazione provinciale che vi negava il suo assenso.

Pel dazio poi sui vasellami e lavori di creta, sui pianoforti e sulle carrozze, il Municipio dovrà conformarsi anzi tratto al procedimento prescritto dall'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 950 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 5 luglio 1863;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il soprassoldo giornaliero degli ufficiali in missione in Francia, nel Belgio od in altri paesi esteri, è quello stesso fissato per l'Inghilterra dal precitato Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 28 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

Il N. CCCLXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società di industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore denominatasi *Società di industria e commercio per i materiali da costruzione naturali e manifatturati,* sedente in Roma e costituitasi in Firenze per istromento pubblico del 25 maggio 1872, rogato Borchi, iscritto ai numeri di repertorio 44-21, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) All'art. 4 è sostituito il seguente:

« Art. 4. Il capitale sociale è di due milioni di lire, aumentabili fino a quattro, diviso in azioni da lire 250 ciascuna. Ogni 4000 azioni costituisce una serie. »

b) In fine dell'art. 10 sono aggiunte queste parole: « Dichiarandosi la decadenza delle azioni sarà osservato il disposto dell'art. 154 del Codice di commercio. »

c) Nell'art. 34, dopo le parole « ulteriore aumento del capitale » sono inserite queste: « e alla emissione delle obbligazioni. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire centocinquanta, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, nelle infraindicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 28 luglio 1872:

Marulli Giacomo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente trasferto nell'arma del Genio;

Panizzardi Pietro Carlo, allievo della Regia Militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria;

Giorgini Giorgio Nicolao, id. id., id. id.;
Toselli Cesare Giuseppe, id. id., id. id.;
De Petro Giorgio Andrea, id. id., id. id.;
Villa-Vecchia Beltrando Giov. Battista, id. id., id. id.;
Polleri Giov. Battista Carlo, id. id., id. id.;
Mascilli Ernesto Agostino, id. id., id. id.;
Savelli Francesco Saverio, id. id., id. id.;
Berton Giuseppe Luigi, id. id., id. id.;
Martinelli Michele Maria, id. id., id. id.;
Arvonio Celestino, id. id., id. id.;
Allemandi Carlo Alberto, id. id., id. id.;
Lang Guglielmo Giuseppe, id. id., id. id.;
Guerrero Edoardo Pietro, id. id., id. id.;
Morabito Luigi Pietro, id. id., id. id.;
Laviano Diodato Carlo, id. id., id. id.;
Marasco Pasquale, id. id., id. id.;
Vitelli Raffaele Luigi, id. id., id. id;

Ferrari Raffaele Emilio, allievo della Regia Militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma del Genio;

Manneret di Villard Giov. Battista, id. id., id. id.;
Stilo Raffaele id. id., id. id;
Rizzardi Michele Luciano, id. id., id. id.;
Gennaro Salvatore, id. id., id. id.;
Mazza Francesco Domenico, id. id., id. id.;
Mugnaini Ettore Alfredo, id. id., id. id.;
Mirandoli Pietro Leopoldo, id. id., id. id.;
Botteoni Pietro Luigi, id. id., id. id.;
Cordano Carlo Silvestro, id. id., id. id.;
Monaco Vincenzo Antonio, id. id., id. id.;
Pastore Giovanni, id. id., id. id.;
De Martis Demetrio, id. id., id. id.;
Kuntze Francesco Saverio, id. id., id. id.;
Masi Tullo, id. id., id. id.;
Canino Eugenio, id. id., id. id.;
Boncompagni di Montebello Prospero, id. id., id. id.;
Mazza Ernesto Vittorio, id. id., id. id.;

Filangieri Guglielmo, luogotenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

In udienza del 5 agosto 1872:

Giardina Francesco, capitano nell'arma di artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

S. M. sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri, nelle infraindicate udienze, ha dato le seguenti disposizioni:

Assensio y Ximenes cav. Rodrigo, console di 2ª classe in Hâvre de Grâce, traslocato alla Assunzione (11 aprile 1872).

Malmusi Giulio, viceconsole di 2ª classe, destinato a reggere il consolato in Trebisonda (11 aprile 1872).

Pandolfini conte Rodolfo, console di 2ª classe, dispensato dal servizio (28 aprile 1872).

Kunheim Ugo, nominato console di 2ª categoria in Berlino (6 maggio 1872);

Braceschi Paolo, viceconsole di 1ª classe, destinato a reggere il consolato in Hâvre de Grâce (26 maggio 1872);

Durio cav. Eugenio, console generale di 2ª classe in Serajevo, collocato a disposizione del Ministero (9 giugno 1872);

Perrod cav. Lorenzo, console di 2ª classe in Scutari d'Albania, traslocato a Serajevo (9 giugno 1872).

Con decreti Ministeriali in data 10 *e* 25 *aprile,* 9 *maggio e* 19 *giugno p. v. vennero instituite le seguenti agenzie consolari:*

Hokitika, sotto la dipendenza del consolato in Melbourne;
Bournabat, id. id. Smirne;
Bassein, id. id. Rangoon;
Barranquilla, id. id. Santa Marta;
Groningen, id. id. Amsterdam;
Egmont aan zee, id. id. id.;
Quebec, id. id. Montreal.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:

Per decreto Reale 2 luglio 1872:

Casanova Antonio, ricevitore del registro a Busto Arsizio, accettata la rinuncia all'impiego.

Per decreto Ministeriale 2 luglio 1872:

Comucci Raffaele, capo officina di 2ª classe all'officina delle carte valori in Torino, promosso capo officina di 1ª classe reggente;

Schiapparelli Clemente, ragioniere di 5ª cl. id., promosso alla 4ª classe;

Repettati Enrico, capo officina di 5ª classe id., promosso alla 4ª classe;

Bergò Giuseppe, computista di 5ª classe id., promosso alla 4ª classe.

Per decreto Reale 18 luglio 1872:

Invernizio Giovanni, ricevitore del registro a Bossolasco, accettata la rinuncia all'impiego.

Per decreto Reale 28 luglio 1872:

Rossi Luigi, ricevitore del registro a Rose, dispensato dal servizio.

MINISTERO DELLA MARINA.

AVVISO.

Si reca a pubblica conoscenza che resta rimandato al 1° dicembre 1872 l'esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale che doveva aver luogo il 1° maggio prossimo, giusta la notificazione in data 5 gennaio u. s. stata inserta sulla *Gazzetta Ufficiale* (n. 11, 13, 15).

Gli aspiranti a tale esame di concorso non dovranno oltrepassare il 25° anno di età al 1° dicembre prossimo venturo, e le domande per esservi ammessi, debitamente documentate, dovranno essere presentate al Ministero della Marina (Direzione Generale del Materiale, Divisione 3ª) non più tardi del giorno 10 novembre prossimo venturo.

Roma, 11 aprile 1872.

Il Ministro: Riboty.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Sezione delle Privative Industriali)

Il signor cav. Marcello Chinaglia concessionario di un attestato di privativa industriale in data 23 marzo 1870, vol. 10, n. 110, per la durata di anni tre a datare dal 31 marzo 1870 prolungata per anni dodici con attestato del dì 18 marzo 1872, vol. 11, n. 495, per un trovato che fu designato col titolo: *Forno Italiano sistema Chinaglia*, ha con scrittura privata del dì 21 novembre 1871 registrata a Savona il dì 11 dicembre 1871 al n. 476 ceduto ai signori Gerolamo ed Alessandro padre e figlio Bianchi, tutti i diritti al medesimo spettanti sulla privativa suddetta limitatamente però al circondario di Savona ed al comune di Arenzano.

Il relativo atto di trasferimento è stato presentato alla sottoprefettura di Savona il dì 23 luglio 1872.

Torino dal R. Museo Industriale Italiano addì 15 agosto 1871.

Il Direttore: G. Codazza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita 5 0[0 al n. 25944 dei registri di questa Direzione Generale per annue lire 365 al nome di *Romano Delfina nata Tione fu Luigi domiciliata in Torino,* minore emancipata sotto la cura del di lei marito Romano Giovanni, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Tione Maria Luigia Delfina fu Luigi moglie di Romano Giovanni.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 giugno 1872.

Il Direttore Generale
Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Dal signor avvocato Giovanni Battista Pandolfini del fu Clemente, procuratore del signor dottor Pompeo Bertacchi da Paule del fu gran contestabile Giuseppe, si è denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 32173, e di posizione n. 13960, rilasciata in data 23 dicembre 1862 al detto signor Pompeo Bertacchi dalla Direzione Generale del Debito Pubblico allora in Torino, pel deposito di n. 24 cartelle del Debito Sardo, creazione 12-16 giugno 1849, per la complessiva annua rendita di L. 3150, controsegnate coi numeri 469563, 483367 al 483387, 486481 e 486482, per essere cambiate in altrettante cartelle del consolidato 5 0[0 di egual rendita in base alla legge 4 agosto 1861, n. 174.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le chieste cartelle al signor avvocato Giovan Battista Pandolfini del fu Clemente, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Firenze, 14 agosto 1872.

Il Direttore Capo della 1ª *Divisione*
Pagnolo.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

Mentre si sta preparando una estesa e completa relazione tecnica sui lavori occorsi per l'interclusione delle rotte nell'argine di Po a Guarda Ferrarese, crediamo utile il pubblicare i due Rapporti ultimi indirizzati a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici dagli ingegneri del Governo, che sul luogo dirigevano l'opera.

RELAZIONE

sommaria sulle rotte del Po a Guarda Ferrarese e sulla natura dei lavori d'interclusione e di riordinamento dell'argine.

L'argine maestro del Po lungo i froldi *Nogarola Antonelli* e *S. Guglielmo*, e la retroposta coronella di Guarda Ferrarese che costituiva le linee di difesa della campagna destra contro le piene del gran fiume, presentano ora quattro squarci. Nel primo la bocca a monte è lunga metri 280, quella a valle m. 195; nella seconda la bocca superiore è parimenti di m. 280, la inferiore di m. 300.

È noto già che in ordine di tempo avvenne per primo lo squarcio della coronella a valle, che le acque del fiume prepotentemente chiamate da questa rotta, dilatarono in breve ora il taglio superiore dell'argine maestro, sicchè per corrosione avvenne lo squarcio a monte della coronella, mentre il taglio inferiore dell'argine maestro fu l'ultimo a raggiungere l'ampiezza dianzi indicata. La posizione rispettiva delle quattro bocche rende conto di tutto ciò; e meglio si conferma dal fatto che la quantità dell'acqua traversante la prima bocca della coronella è piccola in confronto del maggior corpo che prosegue ed esce dalla seconda. Rispetto poi alla rotta a valle dell'argine maestro, la colonna fluida che si versa nella vasca è costretta a descrivere un grande arco e poi correre a ritroso per isboccare anche essa dalla seconda rotta della coronella.

Una conferma ulteriore benchè quasi postuma di ciò che qui si asserisce, ricavasi eziandio dagli scandagli eseguiti quando la copia e la furia delle acque straboccanti alquanto diminuite, il consentirono senza gravissimi pericoli. — Si trovarono infatti gorghi saltuari, irregolari, e profondi oltre a m. 8 00 (otto) presso la seconda rotta della coronella, e nella prima minori ed uniformi profondità. Al contrario nella prima bocca dell'argine maestro si rilevarono m. 3 50 circa d'acqua e m. 1 80 alla seconda bocca, salvo due non larghi canali alquanto più profondi, segnando il fiume all'idrometro di Polesella m. 1 50 sotto la guardia alla quale il pelo ordinario di magra soggiace m. 4 50 almeno.

Da questi brevi cenni è ben facile arguire la importanza delle rotte avvenute, non che le accessorie rovine dell'argine maestro del fiume, non solo presso le due rotte, ma anche nel tronco compreso fra l'una e l'altra. Ma ciò che forse difficilmente si presumerebbe è il totale disfacimento dell'argine maestro a valle della seconda rotta per una lunghezza di oltre metri 300, e questi più presso alla impiccagliatura inferiore della coronella. Fondali enormi sotto il piede, dilamazioni colossali e ripetute della scarpa interna rendevano imminente una terza rotta se non si fosse rapidamente impedito il temuto ulteriore disastro. Attualmente il pericolo flagrante è scongiurato. — Ma è troppo evidente che su di un argine di terra leggera, di cui fatto lo scarico avanza appena e neppur dappertutto il ciglio esterno, non può farsi il più piccolo assegnamento.

In questa difficile e paurosa condizione di cose, e mentre si eseguivano le preliminari difese dei corni delle rotte, doveva divisarsi tutto il complesso dei lavori d'interclusione, tenendo conto dello stato sempre turgido del fiume che versa dalle due bocche oltre a m. c. 1700 (*) al minuto secondo, e cioè oltre la metà dell'attuale sua portata unitaria; non che delle speciali condizioni di ciascuna bocca, dell'ordine cronologico con cui erano avvenute, e di tutte le altre circostanze di luogo e di tempo che dovevano influire sulla scelta dei mezzi acconci a raggiungere lo scopo, spiegando i lavori sopra una fronte lunga più che due chilometri. — Non è però qui il luogo di esporre per filo e per segno tutta la minuta storia dei ragionamenti che indussero a presceglieretutta la sintesi dei nostri lavori. — Allo scopo della presente relazione basta d'accennare alcuno dei principali criteri direttivi che determinarono il presente progetto di massima.

In primo luogo bisognava decidere se si aveva a chiudere le rotte dell'argine maestro o quelle della coronella. — Ma si preferì la interclusione di quelle e non di queste, prima perchè la coronella per qualche deformità del suolo, su cui insisteva, non poteva ritenersi dappertutto sicura; poi perchè la linea cui avrebbe seguito la diga di chiudimento era troppo sommersa e troppo travagliata dal violento correre delle acque; infine perchè la campagna, da cui conveniva trarre le terre di riporto, o era inondata od altamente insabbiata, non potendo neppure pensarsi a ricavarla dall'argine maestro di Po che per soprappiù sarebbe stato insufficiente al bisogno. D'altronde il cavar terra a tergo degli argini se può talora essere una indeclinabile necessità, implica sempre una qualche perturbazione di equilibrio del terreno su cui essi insistono, massime se sulla omogeneità sua a profondità non rilevanti potessero nascere ragionevoli dubbi. — Invece chiudendo le rotte dell'argine maestro può disporsi di tutta la terra ond'è costituita la coronella, salvo il riordinarla e il completarla per lo avvenire, se si giudicherà conveniente il fare così.

Circoscritto in tal guisa il campo della questione, erano a stabilirsi le massime generali per le opere necessarie a chiudere le rotte, e per eseguire tutti gli altri lavori nei tratti d'argine precedentemente rammentati, che debbono ricostituire la diga maestra del fiume. — E quanto alla rotta a monte non potea cadere dubbio in primo luogo di eseguire la presa in prossimità dello squarcio, ma sempre un po' a valle per lasciare libero il posto alla ricostituzione dell'argine. — I lavori da eseguirsi per la chiusura di quella rotta sono in complesso i seguenti:

a) La palafitta frontale lungo il piede interno dell'argine, che imbottita mano mano di materiali serve a proteggere l'avanzamento dei lavori di terra, destinati a restringere la bocca della rotta senza togliere il passaggio alle acque.

b) I lavori di terra presidiati opportunamente ove occorra per raccogliere le acque in un giusto canale al termine del quale evvi il castello di presa, ed ai fianchi due ampie piazze pel deposito sì dei materiali occorrenti al momento della stretta, che della terra da impiegarsi subito dopo per la repristinazione dell'argine, che è il compimento della interclusione.

Notasi che all'atto pratico occorrerà probabilmente disporre il canale in modo che faccia un angolo alquanto ottuso col tronco superiore del fiume, per meglio secondare il corso della corrente. Ma ciò non modifica punto il concetto dell'opera.

Ben differente da questo è il caso della seconda rotta. Infatti non potendo più contarsi sul tratto d'argine che le sta a valle, l'unico partito che resta, quello si è di congiungere l'argine maestro del fiume coll'ultimo tronco della coronella comparativamente migliore dell'argine che si abbandona, salvo il rafforzarla con ogni maniera di efficaci presidii. I lavori pertanto, che occorrono in questa seconda rotta, sono i seguenti:

a) L'argine *traversagno* che divide obliquamente la vasca della coronella, e che dovrà diventare argine maestro, ridotto che sia, mediante

(*) Rilevata la portata del Po superiormente a Polesella, la si trovò nel giorno 5 luglio corrente di m. c. 3265 al 1", e quella del Po stesso a Guarda veneta, nel tronco inferiore alle rotte, fu rilevata m. c. 1493 al 1", per cui oltre la metà della portata superiore del fiume trabocca per le rotte nella campagna.

rialzo ed ingrossamento, alle necessarie dimensioni;

b) Il canale di presa con a fianco le piazze pel deposito dei materiali come nell'altra rotta. Queste canale non è in isquadro coll'argine traversagno per meglio disporne l'imbocco rispetto allo spirito della corrente;

c) La protrazione dei corni della rotta con palafitte imbottite e fiancheggiate di materiali per ridurre la bocca a M. 100 di ampiezza ed anche meno in relazione all'avanzamento dei lavori ed allo stato delle acque nel fiume. Così facendo non cade dubbio che diminuirà l'erogazione della bocca quantunque in proporzione minore, causa il maggior battente che necessariamente si formerà.

Tutto il resto dei lavori che devono associarsi alla presa delle rotte consistono nel ributto e rinfianco dell'argine maestro tra le due rotte fortificandolo internamente con buzzonata e sassaia, esternamente con banca larga M. 8 00, soggiacente al ciglio di M. 2 50, e nello ingrossamento a M. 8 00 dell'ultimo tronco della coronella con, per appendice, una banca uguale, dando alle scarpe tutte le pendenze del 2 per 1.

Quanto al modo da seguirsi per dare la stretta devesi dire che speciali circostanze hanno consigliato l'uso della tela che, per essere applicata, esige un castello anche più solido, di ciò che occorrerebbe non usandone.

Ma in caso tanto grave quanto è questo delle rotte odierne di Po, e nella mancanza di esperimenti in larga scala per questa maniera d'interclusioni, prudenza suggeriva che non alle sole tele fosse affidato il successo della stretta, ma che, come in riserva, vi fossero altri sussidi che permettessero o di fortificare la tela, se ben riusciva la sua applicazione, o di aver modo di raggiungere egualmente lo scopo caso che avesse fatto mala prova. In una parola si è adottato il sistema che dicesi nuovo, quantunque non sia tale perchè praticato pei colatori di Lombardia, pel Bussè nel consorzio veronese di Ronco-Tomba e nella interclusione del canal Bianco quando lo si scavò per la bonificazione delle valli veronesi, associandovi però il sistema che dicesi vecchio, tuttochè impropriamente venga chiamato così.

Stabilita questa massima, è facile di rendere conto degli apparecchi di presa dell'una e dell'altra rotta. Nella prima a tergo della palafitta frontale e a m. 36 a valle sorge il palco di servizio per la manovra delle tele. A m. 10 dalla fronte a valle di esso ponte s'innalza il castello per cui si applica la tela. L'ordinamento del castello di presa non solo è tale da non venir meno tanto sotto l'urto della colonna fluida, alta verso m. 4 00, nell'istante che arrestata dalla tela estingue contro di essa ogni sua forza viva, quanto sotto la pressione che l'acqua stessa eserciterà appena resa stagnante e vuotatasi la vasca esterna, ma comporta eziandio l'applicazione di una soglia artificiale che tassi il fondo e l'annegamento di tutti i materiali che l'esperienza ha mostrato idonei ad arrestare il movimento delle acque, tutto che persistano filtrazioni di qualche rilievo.

Lo stesso ponte di servizio per la manovra delle tele è costituito in modo che può essere considerato come un castello succursale, giacchè tra le diverse file dei suoi pali può provvedersi ad un uguale e quasi sincrono annegamento di materiali. E se a tutto ciò si aggiunge che appena riempito il ponte di servizio può terminarsi il chiudimento della palafitta frontale, si scorgerà di leggieri che la costruzione dell'argine nel bacino stagnante interposto a cotesta prima linea di difesa e al palco di servizio, non presenta nessuna difficoltà.

Il sistema da seguirsi nella stretta della seconda rotta non si differenzia gran fatto dal descritto testè. Alla fila anteriore di pali del castello a monte va applicata la tela. Il palco di servizio verrà formato dai reali Pontieri con un ponte di barche disposto a monte a giusta distanza. A tergo ed a monte della tela possono annegarsi i materiali necessari a togliere ogni via alle acque. Il retro castello poi è ordinato a ricevere un uguale annegamento che faccia siepe e soglia alle acque prima della stretta impedendo la soverchia escavazione del canale, mentre dopo la stretta la detta soglia artificiale rialzata opportunamente potrà costituire una seconda linea di difesa.

In queste condizioni di cose sarà agevole l'attraversare il bacino tra i due castelli coll'argine di definitiva interclusione. L'argine maestro del fiume con una dolce e breve curva eviterà la sede del castello e gli imbarazzi del fondo. Quanto agli altri lavori di riordinamento e di rinforzo dell'argine maestro tra le due rotte, e dell'ultimo tronco della coronella essi vengono puramente ordinati alla esigenza della sicurezza coll'abbondanza delle dimensioni.

Tutti questi colossali lavori ora che sono superate le inevitabili difficoltà degli apparecchi, procedono innanzi speditamente a modo da contentare i legittimi e ragionevoli desideri degli interessati.

Polesella, li 4 luglio 1872.

La Direzione Tecnica.

Alberto Cavalletto, Ispettore del Genio Civile.
Lanciani, Ingegnere Capo, relatore.
Natalini, Ingegnere Capo.

RELAZIONE

complementare sulla interclusione delle rotte di Po a Guarda Ferrarese compita il giorno 22 luglio 1872.

Colla relazione del giorno 4 corrente fu esposto al Ministero dei pubblici lavori in quali condizioni si trovasse l'argine destro del Po in corrispondenza della coronella di Guarda Ferrarese, quali e quante le rotte ond'era squarciato, quali i divisamenti di questa Direzione tecnica per togliere il passo alle acque inondatrici, quali i lavori a quest'uopo eseguiti secondo il disegno stabilito. Resta ora che si esponga brevemente al Ministero stesso tutto ciò che da quel giorno è stato fatto fino al momento della definitiva interclusione; con che potrà aversi un'idea delle difficoltà superate e della mole delle opere eseguite.

Il giorno 7 luglio l'idrometro di Polesella segnava m. 1 61 sotto il segno di guardia: in questo stato del fiume la erogazione delle due bocche giungeva oltre m. 1700 per minuto secondo ed era maggiore della metà della portata del Po a monte delle rotte. Per le due bocche pertanto usciva ancora sui campi un vero fiume assai più grosso del Reno bolognese in piena, e forse anche alquanto maggiore dell'Adige in grande escrescenza. I lavori poi erano al punto indicato nella precitata relazione del 4 luglio corrente.

La prima bocca nell'argine maestro del fiume da m. 280 era già stata ridotta a m. 110, ma a restringerla maggiormente non s'incontravano che difficoltà poco più che ordinarie, e perciò si proseguì risolutamente annegando buzzoni in scarpa dal lato del fiume, e imbottendo con questi ed altri materiali la cassa interposta alla doppia fila di pali.

Protetto in questa guisa il lavoro di terra procedeva rapidamente nel corno a monte; ma a valle era arduo andare oltre a ritroso, da che la direzione obliqua del corso produceva un notevole fenomeno Il battente tra il fiume corrente quasi orizzontale, e l'acqua a tergo della palafitta non ancora imbottita, era al termine di essa doppio di quello all'origine. E così la falda fluida esgorgante avea una pendenza trasversale da destra a sinistra di circa m. 0 13, tantochè precisamente al corno inferiore, già alquanto avanzato, la violenza del corso era rilevantissima. Riuscì pertanto agevole intestare a destra il terrapieno col ponte di servizio e col castello di presa; ma a sinistra fu mestiere prolungare quest'ultimo di m. 18, e poi con svariati espedienti di annegamento di sacchi e volpastri di paratie e palificate provvisorie si riuscì anche da questo lato a tranquillare l'acqua e a costruirvi i terrapieni, che doveano congiungersi al ponte di servizio e al castello di presa già mentovati.

Mentre tali difficoltà si superavano alla prima rotta, assai maggiori erano quelle che presentava la seconda. Tuttochè la bocca da m. 195 fosse stata già ridotta a m. 100, non diminuiva tuttavia sensibilmente la erogazione delle acque, e il loro corso nel luogo ove doveansi costruire la sponda sinistra del canale di presa, e il braccio parimenti sinistro dell' argine traversagno, era violentissimo. E s'intende facilmente che il far sorgere dalle acque così correnti, e profonde tre metri, tutti quei rilevati, pei quali si era preparato solamente la palafitta e i due castelli, era impresa da impensierire chicchessia. Fu allora che si decise di attraversare tutta la bocca con palafitta, come la prima, e di restringere sempre più la luce erogatrice, per regolarne in certo modo a nostro beneplacito la portata.

Ad attuare rapidamente il divisamento concorsero efficacissimamente i reali pontieri con tre battipali, procedendo da monte verso valle. Due di essi ordivano la palafitta, un terzo la infittiva. Un'altra berta manovrata da borghesi veniva incontro ai pontieri. A tergo procedevasi mano mano all'imbottimento della palafitta, con che diminuivasi a poco a poco la erogazione della bocca.

Erano le cose in questi termini, e la violenza del corso vedevasi appena mitigata, quando per troncare gl' indugi, e per cominciare l'argine e la piazza sinistra del canale di presa, si applicò la prima tela all'angolo formato dalla fronte del castello col braccio sinistro del traversagno. E tuttochè qualche trapelazione avvenisse sotto il lembo della tela che tappezzava il fondo, e difficoltasse l' opera, tuttavia l' impiego di sacchi, di terra e volpastri, permise di far sorgere, come per incanto, dalle acque quei rilevati.

Poco stante una seconda tela fu applicata sul traversante medesimo di seguito alla prima, colle solite ma più copiose trapelazioni, in ispecie a traverso le raddoppiature. Ma ogni difficoltà vincevasi colla perseveranza e colla tenacità dei propositi, tanto che cominciatosi a fare altrettanto al termine del traversante presso la coronella, coll'applicazione successiva di altre tele, in breve tempo l'acqua sgorgante dal fiume non ebbe altro esito che pel canale di presa e per una bocca di quasi 20 metri nel centro della parte in discorso del traversante. A chiudere però quest'ultimo vano, visto che ad ogni applicazione di tele la palafitta scricchiolava tremendamente nello istante che l'acqua dovea estinguere contro di essa e contro la tela tutta la forza viva ond'era animata, si ricorse allo spediente di gettare due ancore a monte e di allacciare le loro funi in tiratura a tergo della palafitta: ciò fu egregiamente eseguito dai RR. pontieri. Questo spediente assicurò il risultato. La tela fu calata, lo scricchiolio volse in fuga taluno dei borghesi che erano ivi presso; ma un istante dopo il varco era chiuso e la palafitta incolume. D'allora in p i si spinsero innanzi più alacremente i lavori di terra per mettersi in punto di dare la stretta e di precludere definitivamente il passo alle acque.

Intanto nei giorni 15 e 16 si ripeteva il rilievo delle due sezioni del fiume a monte e a valle delle rotte, ch'era già stato eseguito nei giorni 5 e 6, per dedurre dal calcolo delle relative portate la quantità d'acqua che sfuggiva ancora dalle due bocche. E non senza una vera compiacenza pel risultato dei nostri lavori si trovava tra le portate delle sezioni a monte e a valle una differenza di metri 391 soltanto, che era anche meno del quarto della erogazione delle due rotte trovata dieci giorni prima. Questo effetto ottenuto coi nostri lavori era arra sicura di ciò che si voleva ottenere. Cosicchè essendo abbastanza rassicuranti le notizie dello stato idrometrico del Po allo sbocco del Ticino, e su quel di Parma, si decise di troncare gl'indugi e di venire entro il più breve termine che si potesse, alla fine delle nostre fatiche.

Già fin da principio la Direzione aveva divisato di chiudere per prima la rotta inferiore, giacchè più facile dovea riuscire l'impresa, in quanto che l'acqua sgorgante dalla rotta superiore avrebbe conservato un sufficiente contrabbattente alle acque sostenute nella seconda. Per tutto ciò, affrettato il congiungimento della palafitta frontale, e annegati con ogni sollecitudine in una fronte di trenta metri un cinquemila buzzoni, si cominciò simultaneamente a tassare il fondo del retrocastello, prima con buzzoni tra le file dei pali a valle, indi con sacchi tra quelle a monte, affinchè le acque non scavassero soverchiamente nel canale di presa. Tantochè nelle ore pomeridiane del giorno 18 si potè dire interclusa la prima rotta quantunque scorresse ancora pel canale di presa una copia d'acqua non indifferente, che si faceva strada tra i molti meati della buzzonata lungo la palafitta frontale. In questo stato di cose il pelo del fiume prevaleva già di M. 0 75 sul pelo delle acque di trapelazione entro la vasca; ed era evidente che perclusa l'acqua al castello di presa, il pelo della vasca si sarebbe livellato in poche ore con quello del fiume. Fu dunque deciso di dar l'ultima stretta il giorno 20, e consumare il giorno 19 negli apparecchi, e nell'ulteriore rialzamento dei rilevati di terra.

Nella mattina del giorno mentovato premessa l'applicazione di una tela alla estremità destra del castello e sponda relativa, mentre, come si è detto, l'estremità sinistra trovavasi già mantellata colla tela che prima di ogni altra andò in opera, fu preparato l'ultimo tendone lungo metri 50 sul ponte di barche già approntate dai RR. pontieri. Intanto per non perder tempo, strappati nel giorno innanzi i volpastri di mantellatura alle sponde del canale di presa, era già stato cominciato il cavedone di terra che attraversandolo tutto doveva assicurare la interclusione; e già i corni di esso distavano forse fra loro un quindici metri. Alle ore 10 1\|2 antimeridiane pertanto la tela fu abbassata, e spinta dai RR. pontieri a nuoto ad adagiarsi sulla palafitta, dalla quale la zavorra alquanto soverchia la tenea discosta. L'acqua a monte fu per verità sostenuta, ma il ribassarsi delle acque a tergo diede tal forza alle ordinarie trapelazioni da far quasi disperare di poter riunire i capi del cavedone. Fu allora che si dette mano ai sacchi già pieni e predisposti all'uopo per formare obice all'impeto delle ultime acque, e con quella energia che agli esseri intelligenti comunica la coscienza di valere a sottomettere le forze brute della natura, in breve ora con un attacco brillante fu improvvisata una diga di parecchie centinaia di sacchi, congiunte le testate del cavedone, ed alzatone la momentanea corona fino a emergere con giusto franco sul pelo d'acqua rapidamente livellatosi colla vasca. E così fu compita l'impresa della seconda rotta, seguitando il lavoro fino a sera vegliandolo e proseguendolo nella notte secondo le occorrenze, non tanto per vincere, che già si era vinto, quanto per approfittare pienamente della vittoria.

Mentre queste cose avvenivano alla seconda rotta, alla prima ferveano sempre più i lavori, e le due teste dell' argine d' intercludimento definitivo distavano forse un trenta metri. L' annegamento dei buzzoni e dei sacchi nel castello di presa era molto avanzato, talchè il salto delle acque del fiume era diviso in due cadute, una alla palafitta frontale, l' altra a valle del castello di presa, causa il tassamento del fondo già molto inoltrato. Se non che la mattina del giorno 19, non molto lungi dalla testata sinistra, e subito a valle del castello stesso, cominciò a manifestarsi un enorme ribollimento di acque travolgenti sabbie nerastre, mentre due pali dell'ultima fila del castello ivi si spezzavano presso a poco a fior d'acqua.

Il caso era serio quanto mai, ma non s'indugiò a provvedere. Bisognava opprimere quel fondo in disfacimento col soprapporvi materie che l'acqua non avesse forza di travolgere; e così fu fatto. Sassi voluminosi, buzzoni, sacchi pieni di terra e anche di ciottoli furono annegati con grande diligenza entro quel baratro esordiente e si riuscì ad arresta e a sufficienza la erosione del fondo. Se non che molta essendo ancora la quantità d' acqua defluente dal fiume, a rimuovere ulteriormente ogni pericolo, si pensò di calare una tela sulla palafitta frontale, ciò che fu fatto nelle ore pomeridiane. Il risultato era raggiunto, ma un quarto d'ora dopo la calata della tela un improvviso scricchiolio annunziò il piegarsi e lo spezzarsi di un tratto della prima fila della palafitta, sulla quale la tela si appoggiava. Fu cotesto un momento supremo e pieno di angoscia; ma il coraggio non venne meno, e la tela fu immediatamente lacerata e rimossa a brani. Lo sgorgo però delle acque in gran parte rattenute acquistò un volume e una potenza non pria veduta: i sintomi erano stranamente aggravati. In tal frangente però neppure una esitazione; e con rapido colpo d'occhio tutto calcolato, si ordinò di formare innanzi alla palafitta in parte spezzata, o ribaltata, un argine semicircolare, una coronella di sassi e buzzoni, che si appoggiasse alla sponda solamente cogli estremi, ove essa era in pieno assetto. Il lavoro fu proseguito giorno e notte senza tregua e riposo, e la sera del giorno 21 appariva già la piccola coronella a fior d'acqua, e faceva anche migliore effetto della palafitta, lasciando alle acque un passaggio sufficiente, ma rendendone al tempo stesso abbastanza tranquilla la caduta.

Il breve lasso di due giorni, corsi dalla sera del 19 alla sera del 21, fu utilizzato a rinforzare il castello di presa. Non solamente si compì la buzzonata, non solamente venne saziato il gorgo, e messo in tacere il ribollimento delle acque, ma si applicò eziandio alla parte estrema del castello, ove la profondità dell' acqua era maggiore, una spalliera di sacchi disposti in scarpa, e a tale altezza che superava il livello del fiume, mentre i labbri della spalliera distavano appena fra loro un trenta metri.

Con questi apparecchi sorse l'alba del giorno 22 destinato alla definitiva interclusione, e all' assicuramento della rotta superiore. I lavori non mai intermessi durante la notte vennero proseguiti con più ardore alla luce del sole. I labbri dell' argine si andavano sempre più benchè lentamente avvicinando: il momento decisivo era giunto. Si cominciò pertanto ad applicare due tende agli estremi del castello di presa, estese alle successive sponde del terrapieno piegata appositamente in curva volgente la concavità al fiume. Poco dopo fu recata, e disposta dai pontieri sul ponte di servizio una gran tenda lunga m. 80, indi caricata di leggera zavorra. Alle ore 10 35 antimeridiane la tela fu abbassata e salvo le consuete benchè assai modeste trapelazioni del fondo, chiuse il varco alle acque e le rese stagnanti. Allora collo stesso slancio, col quale si abbarrò il passo alle ultime acque della rotta inferiore, si diè opera a fare altrettanto in questa superiore: e con avanzamento del rinterro crescente in ragione geometrica, dopo due ore di attivissimo lavoro potè calcarsi a piedi asciutti il suolo, ove per cinquantacinque giorni avean corso prepotentemente le acque del maggior fiume d'Italia.

La tela impiegata in larga misura riuscì di utile sussidio; sola non avrebbe raggiunto lo scopo; non fosse altro perchè dal momento della interclusione a quello del definitivo assicuramento sarebbe corso un tempo troppo lungo, durante il quale era possibile per solo fatto del fiume andare incontro a funestissime conseguenze.

La Direzione ha la coscienza di aver fatto il dover suo raggiungendo l'intento con una mole non comune di lavori; del complesso dei quali dà una idea l'unito riassunto. Essa benedice di cuore alle fatiche sostenute per amore del proprio paese. Sull'opera sua, ed anche nei più ardui momenti fu versato il fiele e il veleno a piene mani. La Direzione, passato il primo bruciore, considera quelle offese come

> Un lieve insulto di villana auretta
> D'abbronzato guerriero in sulla guancia.

Polesella, 28 luglio 1872.

La Direzione Tecnica

Alberto Cavalletto, Ispettore.
Lanciani, Ingegnere Capo, relatore.
Natalini, Ingegnere Capo.

RIASSUNTO *dei lavori eseguitisi dal principio fino a tutto il 22 luglio, giorno in cui il fiume veniva costretto totalmente nel suo alveo.*

Lavori	Quantità
1° Pali d'abete lunghi tra i 6 e gli 11 metri, della grossezza da 0 20 a 0 30, piantati dall'Impresa . . . . N°	2039
Id. id. dai R. pontieri . . . . . »	990
N°	3029
2° Longarine e tiranti di legno abete grossi da centimetri 16 a centim. 20, impiegati per collegamanto delle palafitte ML.	4312 91
3° Ferramenta diverse per ritegno ai detti collegamenti . . . . . Chil.	4221 28
4° Buzzoni di legno salice ripieni di pietrame Monselice affondati . . . . N°	87033
5° Volpastri di terra e paglia parte affondati, parte in rivestimento di scarpate . . . . N°	347213
6° Pietrame di Monselice, parte affondato sui buzzoni e fra le palate, parte per rivestimento di scarpate . . . . MC.	5186 13
7° Terra dell'argine vecchio, della coronella e della strada comunale di Ro, portata a carriole. . . . . MC.	123126 81
Idem dell'argine vecchio, della coronella e della golena superiore portata a barche. . . . . »	25654 28
Idem della golena superiore ed inferiore e di un vecchio argine nella campagna Barbi, portata a birocci . . . . »	19067 72
Idem dell'argine vecchio paleggiato »	1513 19
Totale MC.	169362 70
8° Pioppi annegati a salvaripa . N°	38
9° Cordame di ritegno impiegato per detti pioppi . . . . Chil.	48
10. Sacchi di tela canepa ripieni di terra, parte affondati e parte a salvaripa ed a cavedone . . . . N°	36911
11. Telate impiegate per la costruzione dell'argine traverso e per l'interclusione della bocca alla rotta inferiore . . MQ.	2094
Id. id. per l'interclusione della bocca alla rotta superiore . . . . »	1440
MQ.	3534
12. Telate preparate per riserva . MQ.	3750
13. Ponti di servizio n. 10, parte sopra pali piantati in acqua . . . . . ML.	921
Parte sopra barche dei pontieri. . »	422
ML.	1343
14. Giornate da operai dell'Impresa N°	82667
Id. dei R. pontieri . . . »	3887
Id. delle cucitrici alle tele. »	2075
Id. diversi a carico dell'Amministrazione . . . »	520
N°	89149
15. Giornate da battipalo attivo: Dell'Impresa . . . . . . N°	250
Dei pontieri . . . . »	177
N°	427
16. Giornate da barche: Dell'Impresa . . . . . . N°	1720
Dei pontieri . . . . . . »	800
Dell'Amministrazione . . . »	126
N°	2646
17. Giornate da trasporto a vapore (piroscafo *Sesia* dei pontieri e n° 2 barcaccie della R. Marina). . . . . . . N°	115

NOTIZIE VARIE

Sotto il titolo: « Spese municipali dipendenti dall'Esposizione mondiale », leggiamo nella *Gazzetta dell'Esposizione mondiale di Vienna*:

Il dipartimento contabile del municipio ha compilato un prospetto dimostrante tutte le spese derivanti al comune di Vienna in causa delle regolazioni stradali, costruzione di ponti ed altro, richieste dalla prossima Esposizione mondiale. Secondo questo prospetto le spese si suddividono nelle categorie seguenti:

1° Costruzione di un nuovo ponte stabile in luogo del ponte Sofia fatto a catene, fior. 290,000; 2° Per la decorazione del nuovo ponte, fiorini 15,450; 3° Per la decorazione de' suoi pilastri, fior. 4000; 4° Per la regolazione del viale detto Feuerwerksallee, fiorini 155,526; 5° Acquisto della casa num. 4 situata in via Tabor, previa detrazione del ricavato del vecchio materiale, fior. 120,000; 6° Demolizione del ponte Sofia e trasporto del materiale, fior. 4500; 7° Acquisto della casa Hofeneder, fior. 60,000; 8° Costruzione di un ponte oltre il canale del Danubio in prossimità alla via del Macello, pei lavori esterni, fior. 140,000; 9° Per quelli di fondamenta, fiorini 84,000; 10° Costruzione di una nuova via che passa per la caserma del treno sita nel terzo circondario, fior. 33,810; 11° Ricostruzione delle mura di cinta del giardino Liechtenstein in via Rasumoffstky, fior. 8000; 12° Costruzione di un ponte nella prolungazione della contrada Augartenstrasse, fior. 272,500; 13° Ricostruzione delle muraglie fiancheggianti la strada e prolungazione degli steccati di ferro, fior. 11,500; 14° Regolazione della contrada del Macello, fior. 138,800; 15° Acquisto della casa num. 21 in via delle Salesiane, fior. 29,000; 16° Copertura a vôlti della ferrovia di congiungimento e riadattazione della contrada dei Novizii, fior. 13,430; 17° Regolazione della Schüttelstrasse, fior. 108,454. — Tutte queste partite hanno già ottenuta l'approvazione del Consiglio comunale e le costruzioni che rimangono ancora da mettere in opera sono: Riadattamento del traforo fatto per congiungere la contrada dei Novizii con quella detta dell'Acqua, regolazione delle vie Rasumoffsky e Wallenstein, prolungazione della via del Macello sino al Prater, lastricatura della via dei Leoni e della contrada Alserbach, acquisto di fondi nella via Wallenstein, ampliazione della contrada Alserbach e di quella Liechtenstein. Le partite suppletorie raggiungeranno probabilmente la somma di fior. 325,000, e l'importo complessivo delle spese derivate al comune di Vienna per l'Esposizione mondiale è di fiorini 2,290,230.

— Scrivono da Londra:

Si cerca alfine di fare qualche cosa per migliorare il tragitto tra l'Inghilterra ed il continente. Dopo molte discussioni, vane parole, e promesse ammirabili per parte dei progettisti si venne al sodo. Un decreto del Parlamento ha dato la facoltà necessaria per approfondire il porto di Newhaven e porlo in stato di ricevere vapori della medesima forza e della stessa celerità di quelli che navigano in ogni stagione con costante regolarità tra Holyhead e Kensington. Il porto di Dieppe verrà parimenti approfondito e migliorato. Ove questa impresa riesca, si costruiranno vapori comodissimi e confortevoli come quelli di Holyhead. Si calcola che il viaggio da Londra a Parigi e per una linea scorciatoia da Dieppe che passi per Gournay, si farà in nove ore.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Cologna*:

Riceviamo adesso più spesso che altre volte dalla Grecia e dall'Asia Minore, dei pesi di piombo antichi che permettono di conoscere più esattamente lo stato dei valori e del commercio nell'antichità. Il Museo Reale di Berlino possedeva già parecchi pezzi di questo genere provenienti da Atene e dall'Egina; se ne acquistò testè un nuovo, molto importante, un peso della famosa città di Antiochia, in Siria. Consiste in una tavoletta di piombo fuso, unita, misurante press'a poco dieci centimetri quadrati. Sulla faccia anteriore presenta il nome della città, *Antiocheia*, la specifica del valore *Mna* (mina) con un'àncora che era l'insegna dei re Selencidi di Siria.

La madre di Selenco, Laodicea, aveva infatti rivelato che ella era stata visitata da Apollo, e le aveva dato un anello, sul quale stava incisa un'àncora. Allo svegliarsi trovò infatti un anello di questo genere e d'allora in poi questa famiglia considerò Apollo come il padre della sua stirpe e mise un'àncora tra le armi. Oltre questo segno si vede tuttora sulla stessa faccia la data greca del 119, dell'èra dei Selencidi, corrispondente all'anno 194 avanti la nascita di Cristo. A quest'epoca, regnava Antioco III il Grande. Infine, vi sono stampati tre nomi: Dionisia, Agatocle, il terzo nome illeggibile. Questi sono senza dubbio gli *Agoranomes* o ispettori dei mercati, che avevano la sorveglianza della valutazione delle mercanzie. L'altra faccia non porta niente di scritto. Questa mina ben conservata pesa press'a poco 500 grammi.

— I membri dell'Associazione archeologica dell'Inghilterra hanno visitato giorni addietro la chiesa di Elford, nella quale si trovano parecchie tombe storiche assai rimarchevoli per la loro conservazione, e tra le altre la tomba di alabastro di sir Tommaso Ardene, morto nel 1400. Tommaso Ardene accompagnò il principe Nero nella spedizione della Spagna e prese parte alla battaglia di Poitiers. Aveva sposato la figlia del signor Riccardo Stafford e fu il capo della famiglia Stanley, il membro più celebre della quale fu lo Stanley a cui Enrico VII, allora duca di Richmond, ha dovuto il suo successo alla battagia di Bosworth. La tomba del signor Giovanni Stanley, portante la data del 1474, si trova parimenti nella medesima chiesa, come pure quella di un giovane, Giovanni Stanley, morto tra il 1460 e il 1470. L'effigie di questo giovane è posta sulla tomba; egli mostra col dito la sua tempia destra, per indicare che è morto per un colpo di palla, toccato in quella parte, mentre giuocava alla palla. Era l'ultimo ereditario maschio del signor Giovanni Stanley.

I membri dell'Associazione archeologica si fermarono in seguito a Boscobel.

— Il signor Grover, lesse in una adunanza della Società archeologica di Londra una sua memoria assai interessante sull'industria del ferro. Dopo avere indicato i diversi processi in

uso presso i varii popoli, il signor Grover ha dato dei particolari sulla fabbricazione del ferro nella Gran Bretagna, sotto la dominazione romana.

Quantunque i Romani avessero a loro disposizione il carbon fossile in quasi tutte le stazioni della Gran Bretagna e se ne trovasse perfino nei loro dominii rurali, tuttavia adoperavano il carbone di legno per fondere il ferro.

Il numero e la varietà delle chiavi di ferro sono veramente sorprendenti e ci danno un'alta opinione delle arti applicate all'economia domestica presso gli antichi conquistatori dell'Inghilterra. Ogni mobile aveva la sua chiave e quantunque i mobili siano da lungo tempo distrutti, le chiavi danno ancora un'idea sufficiente della loro ricchezza. Si trovarono, in altre, delle chiavi di porta, dei lucchetti, dei chiavistelli di ogni forma, delle chiavi attaccate ad anelli quantunque questi fossero generalmente in bronzo. Si trovarono degli alari per caminetti con teste di cane d'un bellissimo lavoro; ciò che prova che i focolari negli appartamenti erano già in uso; arnesi di caccia, coltelli, forbici, chiodi d'ogni genere, di ogni dimensione e per ogni sorta di usi, ecc.

A Chedworth si scoprì un' enorme massa di ferro che era stata evidentemente portata in quel luogo per essere lavorata. Un fabbro era continuamente occupato in questa città; egli doveva sempre raccomodare chiavi o stromenti agricoli, e fabbricava pure ingegnosi oggetti, ecc.

L'industria del ferro nell'Inghilterra sotto i Romani era soprattutto localizzata nella contea di Sussex a causa delle sue vaste foreste; vi si trovarono pozzi dai quali era stato estratto il minerale, grandi depositi di cenere come pure stoviglie e monete romane.

— Ecco in quali termini il signor Staley rese conto all'Associazione brittanica, ora riunita a Brighton, del modo con cui egli fu incaricato di recarsi in Africa, in traccia del dottor Livingstone:

Mi trovavo a Madrid allorchè ricevetti il telegramma seguente dal signor Bennet: « Venite a Parigi per affari importanti. » Parto immediatamente: arrivo a Parigi la notte seguente e mi reco al *Grand Hôtel* ove era alloggiato il giovine direttore del *New York Herald*. Batto alla porta. Egli risponde: entrate. Al vedermi egli chiede:

— Chi siete?

— Sono Stanley.

— Oh voi siete l'uomo che mi abbisogna; sapete voi ove si trova Livingstone?

— Non ne so nulla, ve lo assicuro.

— Credete che sia ancor vivo?

— Non ho opinione su ciò.

— Ma pare che credete.

— In fede mia non saprei farmi alcuna opinione su questa faccenda.

— Ebbene io sono convinto che non sia morto e desidero che lo troviate.

A me sembrava che il mio direttore m'incaricasse di una missione gigantesca, ma non osai dirglielo. Risposi al signor Bennet:

— Se voi volete mandarmi nel centro dell'Africa vi andrò.

— Ebbene andate! Io sono convinto che Livingstone vive e che potete trovarlo.

— Ma, replicai io, avete voi qualche idea delle spese di questo viaggio?

— Ma quanto può costare?

— Le spedizioni di Burton e di Speke costarono da 2000 a 4000 sterline (100,000 fr.); siete disposto a spenderne tanti?

— Prendete intanto queste mille sterline; quando le avrete spese disporrete a mio carico di altre mille, poi di altre mille ancora, ma trovate Livingstone.

— Che poteva dire, aggiunse il sig. Stanley, un uomo nella mia posizione, deciso a partire e ad accettare la missione? Ecco con quali parole accettai:

— Ebbene, signor Bennet, farò tutto quello che sarà umanamente in mio potere e vi auguro la buona notte.

Partii da Parigi la notte medesima.

— Leggiamo nel *Times*:

Il numero degli elettori inglesi sul registro ora vigente è di 2,574,039, cioè: 2,094,781 in Inghilterra e Galles, 255,751 in Scozia, e 223,507 in Irlanda.

Il totale è quasi 49,000 di più che il numero degli elettori registrati nell'anno scorso.

Il numero dei votanti di contea è di 1,055,213, cioè: 800,314 in Inghilterra e Galles, 79,750 in Scozia, e 175,149 in Irlanda. Dei votanti di contea in Inghilterra e Galles 242,003 che pagano un'imposta di 12 lire sterline. Il numero dei votanti di città è di 1,518,826, cioè: in Inghilterra e Galles 1,294,467; in Scozia 176,001; e in Irlanda 48,458. L'Inghilterra e Galles hanno portato oltre a 44,000 votanti di più che l'anno scorso, la Scozia 4000, l'Irlanda 677 di meno. La contea di Middlesez ha 23,868 votanti, la contea di Rutland 2054. La città di Manchester ne ha 57,157; il borgo di Marlborough 627. Portarlington ha scemato da 136 nel 1871 a 133 nel 1872.

— Una corrispondenza da Kertch, pubblicata nel *Messaggiero di Odessa*, annunzia la scoperta nelle adiacenze di questa città di catacombe curiosissime, i muri delle quali sono coperti di pitture rappresentanti scene di combattimento e di caccia. Nelle tre pareti di una catacomba si trovano delle nicchie nelle quali giacciono i sarcofaghi. Le catacombe sembrano essere di origine scizia, e gli archeologi di Kertch credono che esse datino dal quarto secolo Si spera che questa scoperta tramanderà molta luce sulla storia tanto poco conosciuta degli Scizi del Chersoneso Taurice. I sarcofaghi sono vuoti, ciò che indica che esse sono state saccheggiate in un'epoca anteriore; ma l'assenza degli oggetti d'oro che abitualmente si trovano nelle tombe scizie è grandemente compensata dalle pitture rappresentanti i guerrieri di questo popolo con tutti i particolari del loro costume che presenta certe analogie coll'antico costume russo.

— Una corrispondenza da Costantinopoli contiene alcuni particolari riguardo a Midhat pacha, il nuovo capo del ministero ottomano:

Midhat pacha è nato a Roustchouk verso l'anno 1822, ha quindi attualmente 50 anni. Venuto a Costantinopoli all'età di 18 anni venne poco dopo nominato ad un piccolo impiego negli uffizi del governatore a Beyrouth. Nell'anno 1843 Halil pacha essendo stato mandato a Beyrouth per fare un'inchiesta riguardo ad alcuni disordini che si erano manifestati nel Libano, il giovine Midhat scrisse una poesia in suo onore. Halil pacha gli dimostrò molta simpatia ed al suo ritorno a Costantinopoli lo fece ammettere nel Consiglio di Stato in qualità di capo d'uffizio.

Kiamil pacha che era in quell'epoca presidente del Consiglio di Stato avendo notato in Midhat una rara intelligenza lo appoggiò fortemente e lo fece nominare successivamente terzo, secondo ed infine primo segretario. Dopo alcuni anni passati nel Consiglio di Stato, Midhat venne nominato governatore di Nissa. Questa sua nomina destò molta gelosia, alcuni intrigarono presso il Sultano Abdul-Medjid e Midhat cadde in grande discredito; anzi sarebbe stato messo in disponibilità, non fosse Kiamil pacha che usò di tutta la sua influenza in favore del suo protetto e che riuscì a farlo mantenere nel suo posto fino alla morte di Abdul Medjid.

Poco dopo l'avvenimento al trono del Sultano attuale Abdul-Aziz, Midhat venne nominato governatore del Vilayet del Danubio, ed è fin da quell'epoca che si cominciò a parlare di lui in Europa.

Quando nell'anno 1868 egli fu chiamato a Costantinopoli per presiedere il Consiglio di Stato, egli lasciò quella provincia in uno stato di tranquillità e di prosperità non mai goduta per lo addietro.

A Bagdad dove, più tardi, fu inviato governatore, come sul Danubio, Midhat pacha occupossi attivamente di migliorare la condizione della provincia affidata alle sue cure, egli fece costruire delle buone strade, rese navigabile il Tigri, stabilì su questo fiume un servizio regolare di battelli a vapore.

Inoltre ha dotata Bagdad, questa città così distante dai centri di civiltà, di un *Tramray*, assai tempo prima che questo mezzo di locomozione fosse introdotto a Costantinopoli: estirpò il brigantaggio, rese sicure le comunicazioni telegrafiche, raddoppiò in tre anni i redditi della sua provincia, ed infine per venire a Costantinopoli egli fu costretto a vendere i suoi gioielli per pagare le spese di viaggio.

È per ciò che le relazioni di Midhat pacha col governo delle Indie orientali erano delle più cordiali.

Gl'Inglesi che hanno l'abitudine di giudicare sempre l'uomo dai suoi atti e dai risultati ottenuti lo tenevano in grande stima ed il commercio fra i due paesi (le Indie e l'Irak) aumentò sensibilmente in questi ultimi anni.

DIARIO

I giornali inglesi non si occupano d'altro argomento che dei torbidi scoppiati a Belfast in Irlanda fra protestanti e cattolici e che quest'anno assunsero proporzioni più gravi del solito. Si ebbero a deplorare dei conflitti sanguinosi. L'arrivo di una quantità straordinaria di truppe pareva che dovesse porre fine alle turbolenze. Il disordine non si è propagato ad altre località.

La regina è partita da Osborne per la Scozia dove pensa trattenersi per qualche tempo. Il signor Gladstone anch'egli ha abbandonata la capitale contemporaneamente ad altri ministri. A rappresentare il governo non rimane quasi più a Londra che il signor Granville.

La *Patrie* riferisce che l'istruttoria dell'affare Bazaine continua e che si spera di condurla a termine per la metà di ottobre. I notabili di Metz, per ciò che riferisce il foglio parigino, i quali hanno già fatta la loro deposizione dinanzi al Consiglio di inchiesta, presieduto dal maresciallo Baraguay-d'Hillers, sono stati, a quanto dicesi, chiamati dal generale istruttore, al quale avrebbero consegnato un memoriale contenente l'enunciazione di nuovi fatti. Questo documento è stato annesso alle carte del processo e sarà comunicato all'accusato, come ai suoi difensori.

Assicurasi che in seguito della direzione presa dall'istruttoria si è giudicato necessario di fare eseguire sul terreno dei nuovi rilievi topografici per indicare i movimenti degli eserciti belligeranti in certi giorni del mese di agosto e di settembre, movimenti che sono importantissimi di stabilire ora per ora. Quando l'informazione sarà terminata, saranno significati al maresciallo i nomi dei membri del Consiglio di guerra e saranno quindi pubblicati.

Intorno alle imminenti elezioni spagnuole, scrivono da Madrid 16 agosto alla *France*, che nella maggior parte dei distretti sonosi già determinati i nomi dei candidati e che dalle varie liste è facile presagire che i radicali avranno una maggioranza notevole mentre la minoranza più numerosa sarà composta di federalisti.

« Ad eccezione di questi ultimi, scrive il corrispondente, i candidati dell'opposizione appartengono ai partiti moderato ed unionista ed alla frazione del partito progressista che ha per capo ben noto il signor Sagasta. Fra i nomi più spiccanti troviamo i signori: Rios Rosas, Silvela, Ulloa, Sagasta, Aardanaz, Herrera, Elduayen, Romero Robledo, Armjio, Colmenares. Sono antichi ministri che saranno probabilmente rieletti.

« In quanto al gruppo più considerevole della maggioranza del precedente Congresso, desso, senza dubbio, si astiene generalmente, in previsione di una sconfitta quasi certa e facile a spiegarsi per vari motivi. »

« In quanto ai carlisti, la loro lotta sul terreno della forza è troppo recente, per avventurarsi a partecipare alla lotta nei comizi. Tuttavia la loro astensione è soltanto relativa, giacchè in molte località nessuno ignora che essi voteranno per i candidati federalisti in mancanza di candidati del loro partito.

« Un fatto rimarchevole da notare si è che, contrariamente a quanto accadeva precedentemente, regna la calma più perfetta in tutta la penisola alla vigilia delle elezioni, e che i giornali dell'opposizione non segnalano abusi di sorta per parte delle autorità.

« Tutti credono che queste elezioni si faranno in un modo eccezionalmente legale e che saranno la chiara espressione dei desiderii della nazione. Se il gabinetto giustificherà queste speranze e quindi realizzerà il suo programma con energia e moderazione nello stesso tempo, gli si può augurare una certa longevità. Compatto come egli è e sicuro della benevolenza dei federalisti moderati, il partito radicale non ha nulla da temere dai deputati unionisti ed alfonsisti e non ha da fare altro che manifestare la di lui ferma volontà per lasciare un gradevole ricordo del suo passaggio agli affari e procurare alla Spagna un periodo di pace interna e di prosperità materiale da tanto tempo desiderata dal paese. »

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid nel suo numero del 18 corrente pubblica il decreto reale con cui si dichiara esecutoria la legge che abolisce gradualmente la schiavitù nelle due Antille Spagnuole, Cuba e Portorico.

Il regolamento per l'applicazione di questa legge si compone di 56 articoli, distribuiti in quattro capitoli, il primo dei quali ha per oggetto la composizione e le attribuzioni delle Giunte protettrici. Il secondo tratta dei padroni, dei loro poteri e doveri, della preparazione delle liste e registri di emancipazione e delle cedole di libertà da rimettersi agli affrancati. Il capitolo terzo definisce ed istituisce il patronato ed il quarto ed ultimo tratto del modo di operare l'imbarco degli emancipati ed il loro invio sulla costa africana nelle località assegnate alla loro residenza.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio scolastico per la provincia di Abruzzo Ultra Secondo

Notifica

Che per l'anno scolastico 1872-73 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale Cotugno si renderà vacante un posto semigratuito governativo.

Il detto posto sarà conferito per concorso di esame a giovane di ristretta fortuna che goda i dritti di cittadinanza, che abbia compiuto gli studi elementari e non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'Istituto predetto col giorno 12 ottobre, alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 settembre, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 1° agosto 1872.

Il Prefetto: Bosi.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

New-York, 22.

Oro 113 3/8.

Metz, 22.

È arrivato il principe Federico Carlo. S. A. passerà in rivista le truppe.

Pietroburgo, 22.

Oggi ebbe luogo la solenne apertura del Congresso di statistica. Il granduca Costantino pronunziò un discorso.

Trouville, 22.

Il conte Orloff è partito.

Il principe di Galles arrivò stamane col suo *yacht* ed ha un seguito di sei persone. S. A. passeggiando verso sera sulla spiaggia s'incontrò con Thiers e si misero a camminare insieme.

Filadelfia, 22.

La Convenzione repubblicana ha deliberato di accogliere fra i repubblicani tutti i democratici onesti, favorevoli alla rielezione di Grant. Il movimento democratico contro Greeley va guadagnando sempre più terreno.

Satander, 22.

Il vapore *Panama*, nell'uscire dal porto, colò a fondo. I viaggiatori, l'equipaggio e la valigia furono salvati. Si procede al ricupero del legno.

Belgrado, 22.

L'illuminazione riuscì brillantissima. Il principe fu accolto con acclamazioni entusiastiche.

Bukarest, 22.

È comparso il colera presso Jassy. Fra 201 ammalati si contano 22 morti.

Londra, 23.

Il *Times* pubblica un articolo in favore di Thiers, dicendo che il suo patriottismo gli ha guadagnato la fiducia di tutti.

Dublino, 23.

Lo sciopero dei panattieri è cessato.

Belfast, 23.

L'ordine è ristabilito. La città continua ad essere occupata militarmente. Vennero adottati provvedimenti per reprimere ogni nuovo tentativo di disordine.

Trouville, 23.

Il principe di Galles è ripartito questa mattina.

Gli esperimenti delle artiglierie sono terminati. Gli ufficiali pranzarono ieri presso Thiers ed oggi ripartono.

Belgrado, 22.

Il principe Milano fu incoronato fra le acclamazioni di una folla immensa.

Il principe, rispondendo alle congratulazioni del Corpo diplomatico, dichiarò essere suo desiderio di mantenere le buone relazioni colle potenze.

Trouville, 23.

La nave da guerra americana, il *Senandoah*, venne oggi dopo mezzodì e salutò il presidente con 21 colpi di cannone. Il *Coligny* rispose collo stesso numero di colpi. Il *Senandoah* ritornò all'Havre.

Borsa di Parigi — 23 agosto.

	22	23
Prestito francese 5 0/0	88 77	88 67
Rendita francese 3 0/0	55 55	55 40
» » 5 0/0	85 80	85 65
» italiana 5 0/0	68 90	68 80
Consolidato inglese	92 3/4	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	495 —	497
Obbligazioni Lombardo-Venete	261 25	261 25
Ferrovie Romane	138 —	138 —
Obbligazioni Romane	187 —	187
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	209 25	209 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	212 75	212 75
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	488 —	488 —
Azioni id. id.	717 —	720 —
Londra, a vista	25 61 1/2	25 62 1/2
Aggio dell'oro per mille	9 —	9 —
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 23 agosto.

	22	23
Austriache	210 3/8	209 1/4
Lombarde	128 5/8	129 1/4
Mobiliare	209 —	208 5/8
Rendita italiana	67 1/2	67 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Londra — 23 agosto.

	22	23
Consolidato inglese	92 7/8	92 3/4
Rendita italiana	67 1/4	67 1/4
Turco	52 1/2	52 3/8
Spagnuolo	29 5/8	29 5/8

Borsa di Vienna — 23 agosto.

	22	23
Mobiliare	341 70	341 60
Lombarde	209 50	210 —
Austriache	343 —	343 —
Banca Nazionale	879 —	877 —
Napoleoni d'oro	8 73	8 71 1/2
Cambio su Londra	109 60	109 90
Rendita austriaca	71 90	71 90
Id. id. in carta	66 55	66 45

Chiusura della Borsa di Firenze — 24 agosto.

	23	24
Rendita 5 0/0	73 87 1/2	73 75
Napoleoni d'oro	21 61	21 62 1/2
Londra 3 mesi	27 26	27 25
Francia, a vista	107 25	107 27
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	754 50	754 25
Obbligazioni Tabacchi	528 —	528 —
Azioni della Banca Nazionale	—	— —
Ferrovie Meridionali	463 50	463 25
Obbligazioni id.	229 —	230 —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1682 —	1684 1/2

Tendenza debole.

Col più vivo rammarico dobbiamo annunziare la morte del dottore cav. **Giovanni Botta**, avvenuta stamane in Torino.

Da molti anni, per la morte del fratello, era a capo di questo stabilimento tipografico, che porta il nome degli Eredi Botta.

Sebbene le cure della vasta amministrazione cui soprintendeva avessero interrotto l'esercizio della sua professione, volle continuarla gratuitamente a pro di parecchi Istituti di beneficenza di Torino.

Gli sopravvive coll'affettuoso compianto di quanti lo conobbero, la memoria dell'integro carattere, e dell'animo schiettamente onesto e generoso.

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 agosto 1872 (ore 14 52).

Il Mediterraneo è agitato a Portotorres ed all'isola Palmaria e mosso in vari altri luoghi. Calma sull'Adriatico; sul Jonio dominano venti deboli di Nord; maestrale forte in Sardegna, Sud-Ovest forte a Civitavecchia. Cielo generalmente nuvoloso, coperto ad Urbino, burrascoso a Firenze. Barometro quasi stazionario. Ieri sera e stamattina temporali in alcuni paesi dell'alta e media Italia. Vi è sempre probabilità di qualche temporale e di venti freschi delle regioni Ovest-Sud Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 23 agosto 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 6	760 4	760 0	760 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 8	28 0	26 1	21 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	79	49	52	72	Massimo = 29 6 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	16 36	13 79	12 98	13 99	Minimo = 18 1 C. = 14 5 R.
Anemoscopio	N. 0	SO. 13	SO. 15	S. 4	
Stato del cielo	5. cumuli sparsi	4. cumuli sparsi	8. piccoli cirri	4. cumuli e nebbia	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 agosto 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 70	73 65	73 75	73 72 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	85 —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	512 —	510 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 55	73 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 35	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1695	1692 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	573 —	572 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	628 —	627 50	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	—	— —	148
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	200
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	160 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	685 —	683 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	518 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	533 —	531 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 10	106 05
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 30	27 29
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 65	21 63
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 60, 73 70 cont.; 73 70, 73 75, 73 77 1/2 f. c.
Certificati sul Tesoro 5 0/0 510.
Detti Emiss. 1860-64 74 90.
Prestito Rothschild, 73 30.
Banca Romana 1692 50.
Banca Generale 572 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 685.
Comp. Fond. Italiana 219.

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sansoni. — *Il Sindaco:* A. Marchionni.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso di reincanto.

Essendosi presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria avvenuta in questo ufficio il giorno 16 corrente dell'appalto dei foraggi del lotto di Perugia, per la quale offerta il ribasso del 10 25 per ogni cento lire annunciato coll'avviso dello stesso giorno 16 andante è stato portato a lire 15 25 per ogni cento lire,

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nel giorno 27 del corrente agosto, alle ore 11 antim., nell'ufficio suddetto, sito in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico num. 3, avanti il commissario di guerra della Divisione, si procederà al reincanto del succennato appalto della somministrazione dei Foraggi occorrenti ai quadrupedi di truppa di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro Urbino.

L'asta sarà aperta sulla base di
L. 23 00 il quintale l'avena
L. 10 50 id. il fieno
L. 6 00 id. la paglia mangiativa
sotto il ribasso suddetto di L. 15 25 per ogni cento lire.

Il deliberamento sarà definitivo, ed avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti, a favore di chi avrà maggiormente migliorato il detto ribasso di lire 15 25 per ogni cento lire.

L'asta avrà luogo a partiti segreti da presentarsi in una scheda chiusa e sigillata, firmata dall'offerente, e scritta in carta bollata di lira una.

I capitoli d'appalto sono visibili in questo ufficio, e presso quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Per essere ammessi a licitare gli accorrenti dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio della cauzione fissata in L. 12,000 effettive.

Il deposito in valori pubblici sarà accettato pel solo valore reale di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Non presentandosi offerenti, l'appalto è di diritto definitivamente aggiudicato alla persona che fece il surripetuto ribasso.

Le spese tutte tanto di questo che del precedente incanto, e quelle di contratto, carta bollata, diritti di segreteria, registro, stampa ed inserzione in Gazzetta degli avvisi sono a carico del deliberatario.

Perugia, 21 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BOGLIETTI.

4230

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Gragnano si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa pel periodo di tempo dal primo novembre 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel detto comune di Gragnano delle addizionali e dazii comunali, dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, numero 5840 e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel suddetto comune di Gragnano è di lire trentatremila (L. 33,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 13 settembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria di questa provincia la somma corrispondente al sesto del canone annuale determinato pel detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in Napoli. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal prefetto di questa provincia inviata all'Intendente di Finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 28 settembre prossimo venturo, alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per l'incanto da tenersi il giorno 15 ottobre prossimo venturo, alle ore dodici meridiane col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitolati d'onere.

11. La cauzione del contratto, di cui al citato articolo 5 dei capitoli d'onere, è di sei dodicesimi del canone, pel quale seguirà l'aggiudicazione.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Napoli, 19 agosto 1872.

4214 *L'Intendente:* TARANTO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PALERMO

AVVISO DI SEGUITO DELIBERAMENTO

dello appalto complessivo riguardante la fornitura di viveri, medicinali e di tutto quanto concerne il servizio delle ricoverate nel Sifilicomio della città di Palermo.

A seguito dello incanto tenutosi in questo ufficio di Prefettura il dì 19 corrente mese, in conformità dello avviso d'asta del 17 luglio ultimo, lo appalto della fornitura di viveri, medicinali e di tutto quanto concerne il servizio delle ricoverate in questo Sifilicomio per la durata di anni cinque decorrendi dal 1º gennaro 1873, venne deliberato col ribasso del 1/2 per 100 sopra ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata, fissata in L. 1 30 nel capitolato d'appalto.

Il termine utile (fatali) per presentarsi le offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, scade a mezzogiorno del 3 settembre prossimo, giusta il precitato avviso.

Tali offerte, che saranno accompagnate dal deposito di L. 2800 nella cassa di questa Tesoreria provinciale, a sensi dello avviso succitato, si riceveranno da questo officio di Prefettura, ed ove più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella che sarà presentata prima.

Palermo, lì 19 agosto 1872.

4219 *Da parte dell'Ufficio di Prefettura:* ANTONINO SCAVO.

BANCA ITALO-GERMANICA

Il numero delle azioni depositate per intervenire all'assemblea generale straordinaria degli azionisti, chiamata pel 20 corrente mese in Roma, non avendo raggiunto quello prescritto dallo statuto per la validità delle adunanze, si prevengono i signori azionisti che rimangono convocati in Roma pel giorno 4 settembre, alle ore 1 pom., nel locale della Società.

A termine dell'art. 33 dello statuto, le adunanze di 2ª convocazione sono valide qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Il deposito avrà quindi luogo nuovamente presso le sedi della Banca in Roma, Milano, Napoli e Firenze.

Roma, 21 agosto 1872. 4207

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso di reincanto.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio avvenuto il giorno 16 stante dell'appalto della somministrazione del Pane da munizione del lotto di Perugia, per la quale offerta il ribasso ottenuto in L. 4 30 per ogni cento lire, annunciato coll'avviso dello stesso giorno 16 andante, è stato portato a L. 9 085 per ogni cento lire, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nel giorno 27 del corrente agosto, all'ora una pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito in piazza S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3, avanti il commissario di guerra della Divisione, si procederà al reincanto del succennato appalto della somministranza del PANE DA MUNIZIONE, occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Macerata, Ancona e Pesaro Urbino, eccettuati i luoghi ove esiste il panificio militare, e quei presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'asta sarà aperta sulla base di centesimi ventinove per ogni razione di grammi 735, diminuiti del succitato ribasso di L. 9 085 per ogni cento lire.

Il deliberamento sarà definitivo, ed avrà luogo, qualunque sia il numero degli accorrenti, a favore di chi avrà maggiormente migliorato il ribasso suddetto.

L'asta avrà luogo a partiti segreti da presentarsi in una scheda chiusa e sigillata, firmata dall'offerente, e scritta in carta bollata da lira una.

I capitoli d'appalto sono visibili in questo ufficio e presso quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Per essere ammessi a licitare, gli accorrenti dovranno presentare la ricevuta del deposito provvisorio della cauzione fissata in lire diecimila effettive. Il deposito in valori pubblici sarà accettato pel solo valore effettivo di Borsa del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Non presentandosi offerenti, l'appalto è di diritto aggiudicato definitivamente alla persona che fece il surripetuto ribasso.

Le spese tutte tanto di questo che del precedente incanto, e quelle di contratto, carta bollata, diritti di segreteria, registro, stampa ed inserzione in Gazzetta degli avvisi sono a carico del deliberatario.

Perugia, 21 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BOGLIETTI.

4229

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 3 e 5 per 100.

Il signor Alessio Tagnelli ha dichiarato di avere smarrito le ricevute (distinte figlie) rilasciate dalla succursale della Banca Nazionale Toscana in Pisa coi numeri 129 e 130 di due cartelle di antica emissione, portanti i numeri 10416 e 971455 della complessiva rendita di L. 125, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio in altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Alessio Tognelli i duplicati delle ricevute smarrite, e contro l'esibizione dei medesimi gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

3794 La Direzione Generale.

2ª PUBBLICAZIONE

per gli effetti contemplati dall'articolo 89 *del regolamento* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Pisa sulle richieste del sottoscritto signor Leopoldo Codibò Bini domiciliato in Firenze come amministratore testamentario dell'eredità lasciata dalla fu Eminenza Sua il cardinal Cosimo Corsi già arcivescovo di Pisa ha emanato il seguente decreto: " Accogliendo il ricorso presentato dal sig. Leopoldo Codibò-Bini nei nomi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione o tramutamento dei titoli di rendita infrascritti, dal nome dell'eminentissimo cardinal Cosimo de' marchesi Corsi in quello del figlio maschio primogenito nasciture dall'attual matrimonio o da qualunque altro legittimo del signor marchese Baldo Corsi Salviati, possidente domiciliato in Firenze, quale erede istituito dal fu cardinal Cosimo de' marchesi Corsi con il di lui predetto testamento 3 maggio 1867, rogato Donati."

Quali titoli di rendita sono gli appresso:

Categoria dei titoli	Iscrizioni: Serie	Iscrizioni: Nº dei certificati	Rendita in Scudi rom.			Rendita in Lire
Em. cardinale Cosimo Corsi come sopra	"	43263	87	24	2	"
cs.	"	43266	4	09	7	"
cs.	"	43285	17	13	8	"
cs.	"	43374	7	29	9	"
cs.	"	44268	28	23	8	"
cs.	"	44311	6	94	5	"
cs.	"	44374	6	87	3	"
cs.	"	44621	7	19	5	"
cs.	"	45111	20	97	9	"
cs.	"	45199	6	96	9	"
cs.	"	45290	7	29	9	"
cs.	"	45432	48	39	2	"
cs.	"	45464	7	71	2	"
cs.	"	45516	22	28	8	"
cs.	"	45648	5	53	"	"
cs.	"	45775	5	55	5	"
cs.	"	45874	9	04	"	"
cs.	"	46205	20	"	"	"
cs.	"	44782	7	11	7	"
cs.	"	46218	8	61	"	"
cs.	"	46401	9	"	"	"
cs.	"	46534	15	"	"	"
cs.	"	50205	"	"	"	279 50
		Totale	308	34	8	279 50

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile di Pisa li 29 maggio 1872.

Chiunque creda avervi interesse può opporsi nei termini di legge.

Firenze, li 3 agosto 1872.

3971 Leopoldo Codibò-Bini.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 3 Agosto 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	110,414,866 62	126,498,614 79
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . "	16,083,748 17	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1º maggio 1866) . . . . . L.		48,450,250 "
Portafoglio . . . . . "		267,864,120 56
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . . "		41,552,896 86
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . . . "		152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) . . . "		690,000,000 "
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . "		50,000,000 "
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . "		20,000,028 10
Immobili . . . . . "		7,652,897 95
Effetti all'incasso in conto corrente . . . . "		371,320 44
Azionisti, saldo azioni . . . . . "		4,400,587 50
Debitori diversi . . . . . "		29,649,283 61
Spese diverse . . . . . "		2,292,507 64
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . "		388,888 90
Depositi volontari liberi . . . . . L.	403,644,553 36	416,634,688 61
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . "	12,990,135 25	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . . "	18,363,485 "	266,535,690 "
Dette presso la Banca Nazion. Toscana . "	1,393,660 "	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . "	246,778,545 "	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa . . . "	3,719,800 "	89,316,800 "
Dette presso la Banca Nazionale Toscana "	52,600 "	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . "	85,544,400 "	
Conversione Prestito Nazionale: Conto in contanti . . . "		4,667,435 20
Conversione Prestito Nazionale: Conto in titoli — titoli in cassa . . . "		11,190,416 "
	L.	2,077,619,347 97

PASSIVO.

Capitale . . . . . L.		100,000,000 "
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	340,372,315 60	1,078,822,565 60
id. delle finanze dello Stato "	690,000,000 "	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . "	48,450,250 "	
Fondo di riserva . . . . . "		20,000,000 "
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	5,629,664 46	6,745,858 57
non disponibile . . . "	1,116,194 11	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . "		10,027,745 94
Conti correnti (non disponinile) nelle Sedi e Succursali . . "		49,112,359 52
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . "		7,024,271 78
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . "		7,179 35
Dividendi a pagarsi . . . . . "		5,061,267 "
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . "		3,279,419 49
Creditori diversi . . . . . "		11,968,247 18
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . "		1,036,178 15
Benefizi del semestre in corso . . . . "		859,670 78
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . "		416,634,688 61
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . "		266,535,690 "
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100 . . . L.	24,998,500 "	89,316,800 "
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio "	64,318,300 "	
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione . . L.	2,596,775 86	11,190,416 "
Debito Pubbl. c/ convers. del Prestito Naz. "	8,593,640 14	
	L.	2,077,619,347 97

Saggio dello sconto e dell'interesse per le anticipazioni sopra sete, 5 p. 100.

Saggio dell'interesse per le anticipazioni sopra altri valori, 5 1/2 p. 100.

Interesse s/ C/c ad interesse dagli stabilimenti autorizzati, 2 1/2 p. 100.

Prezzo delle azioni Banca al 31 luglio 1872 alla Borsa di Genova, ove il mercato di queste è più normale, L. 3960.

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

4216

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di Foraggi di cui nell'avviso d'asta del 1º agosto corrente è stato in incanto d'oggi deliberato come in appresso:

Lotto	Località comprese nel lotto	Ammontare della cauzione	Prezzo dei generi per cadaun quintale	Ribasso sul quale è avvenuto il deliberamento
Padova . . .	Provincie di Padova, Rovigo e Venezia	L. 10,000	Avena . . . L. 20 Fieno . . . " 10 Paglia mangiativa . . . " 5	L. 14 40 per ogni cento lire
Udine	Provincie di Treviso, Udine e Belluno	L. 20,000	Avena . . . " 20 Fieno . . . " 8 Paglia mangiativa . . . " 5	L. 12 65 per ogni cento lire

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (ossia li fatali) per presentare le offerte di ribasso non minore al ventesimo scadono al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 25 del corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito sopraindicato, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta suddetto.

Padova, 20 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: PEYRON.

4215

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per 100.

Il signor Carlo Bandino fu Lorenzo ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Roma col nº 1879 di due cartelle di antica emissione portanti i numeri 1483379 e 1526077, della complessiva rendita di L. 50 ivi depositate dal medesimo per averne il cambio in altrettante nuove.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Carlo Bandino il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

3793 La Direzione Generale.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Ad istanza della contessa Ippolita Serbelloni Fabbri nel domicilio eletto in Forlì nell'ufficio uscieri del tribunale rappresentato dall'avvocato Ermete Nori procuratore.

Omesso ecc. e ritenuto ecc.

Io sottoscritto usciere delegato ho notificato nel giorno 18 giugno corrente per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Forlì ai successori e rappresentanti i terzi possessori attualmente intestati dell'infrascritta casa furono canonico Michele ed Antonio *quondam* Giuseppe Pellicioni aventi ignoto domicilio la sentenza del R. tribunale civile di Forlì, pubblicata nel giorno 4 giugno corrente, colla quale fu ordinata la espropriazione forzata per via di subastazione di — " Una casa con botteghe posta in Cesenatico, strada del Porto, notata in mappa Cesenatico col num. 3, composta di 11 vani al primo piano e di 18 al secondo, dell'annuo fitto di scudi 105 pari a lire 558 60, dell'estimo di scudi 1312 50 pari a lire 6982 50, la qual casa nell'anno 1869 è stata gravata del tributo diretto di lire 100 43 ed ha per confine a levante Amaducci Pio, a tramontana Lelli, a ponente la strada del Porto, a mezzodì il Piazzale dei Cappuccini e Guidi di Bagno, salvi ecc., sotto le infrascritte condizioni: — Che la casa si venda a corpo e senza garanzia con tutte le servitù; — Che la vendita abbia luogo in un sol lotto e l'incanto sia aperto sopra lire 6025 80 prezzo offerto dalla istante; — Che le offerte all'incanto non siano minori di lire 10; — Che a carico del compratore siano le contribuzioni qualunque dalla trascrizione del precetto fino ecc., e le spese della sentenza di vendita, suo registro e trascrizione; — Che le spese precedenti siano a carico dei debitori; — Che il compratore mantenga le locazioni in corso aventi data certa salvo ogni diritto di poterle risolvere a suo rischio e pericolo; — Che il prezzo sia pagato cogli interessi al cinque per cento dall'acquirente dal dì della definitiva delibera come verrà ordinato nel giudizio di graduazione; — Che dal giorno della vendita definitiva l'acquirente abbia il possesso dell'immobile e ne faccia suoi tutti i redditi; — Che ogni offerente debba depositar prima il decimo del prezzo e le spese.

Colla stessa sentenza poi furono rimesse le parti innanzi al presidente per fissarne l'udienza dell'incanto, fu ordinato al cancelliere il bando relativo, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione e delegato il giudice Notari alla istruttoria, fu ordinato ai creditori inscritti il deposito delle loro motivate domande nei 30 giorni dalla notificazione del bando e finalmente fu condannato il ceduto patrimonio Fabbri nelle spese di giudizio liquidate in lire 380 e nelle ulteriori ecc.

Per estratto conforme al suo originale col quale ecc., salvo ecc. in ogni ecc.

Avv. Ermete Nori, proc.

Forlì, 18 giugno 1872.

Io sottoscritto, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ho notificato per estratto conforme la presente sentenza ai successori rappresentanti delli furono don Michele ed Antonio Pellicioni, aventi ignoto domicilio. In fede ecc.

4201 Antonio Marchini, usciere deleg.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile d'Oristano in camera di consiglio sotto li 26 giugno 1872 ha lasciato il seguente decreto che manda pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per l'effetto voluto dal Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5943.

Vista la domanda della vedova Grazia Cubeddu, nativa di Sassari e domiciliata a Santu Lusurgiu, e dei di lei figli Salvatore, Francesco, Domenico, Giovanni Battista, Margherita, Maria Francesca, Lucia e Rosa fratelli e sorelle Sanna, figli del fu Gavino, domiciliati pure in Santu Lusurgiu, tendente ad ottenere l'autorizzazione di poter esigere dalla Cassa dei depositi e dei prestiti la somma di lire tremila portata dalla polizza num. 7337 intestata a Sanna Antonio fu Camillo del 58º reggimento fanteria per premio d'assoldamento militare;

Viste le pezze prodotte in appoggio a detta domanda,

Autorizza la ricorrente Grazia Cubeddu e figli di costei Salvatore, Francesco, Domenico, Giovanni Battista, Margherita, Maria Francesca, Lucia e Rosa germani Sanna, dimoranti a San Lusurgiu, in qualità d'eredi legittimi del defunto Antonio Sanna, a poter esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire tremila portata dalla polizza 20 ottobre 1866, n. 7337, di cui un terzo di lire mille spettanti alla madre Grazia Cubeddu figlia del fu Francesco, e lire duecento cinquanta a ciascuno dei germani Sanna figli del fu Gavino, previe le volute cautele.

Oristano, 26 giugno 1872.

Spano ff. di presidente — Poddu — G. Crobu cancelliere.

Per grazia, Cubeddu illetterata il figlio:

3773 Salvatore Sanna erede.

AVVISO.

Il grande stabilimento per le manifatture di fiori artificiali fini e piume d'ornamento di *Clarice Sestini* apertosi fin dal 25 novembre scorso in via dei Creci, numero 6, primo piano, viene ora di ricevere da Parigi grandiosi assortimenti di apparecchi per fiori, stoffe, fiori artificiali e piume, guarnizioni per ballo, mode d'inverno a modici prezzi. Si ricevono commissioni di qualsiasi importanza.

Li 23 agosto 1872.

4231 Clarice Sestini.

ORDINANZA.

Il giudice delegato alle graduatorie,

Vista la sentenza di questo tribunale del dì 13 settembre 1871, registrata il 15 detto, numero 5160, che dichiarò regolarmente e completamente esauriti i prezzi dei beni che formarono soggetto della sentenza graduatoria Spinelli emanata dal soppresso Magistrato Supremo di Firenze il 28 settembre 1832, ed ordinò al signor conservatore delle ipoteche di Firenze di cancellare quanto ai beni suddetti tutte le iscrizioni dei creditori non comparsi o non utilmente graduati, e di che in detta sentenza;

Veduti i rapporti delle eseguite notificazioni di detta sentenza, e della sua inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*;

Veduto il ricorso avanzato dal signor Luigi Alberti come padre ed amministratore dei minori Lamberto, Giovanni e Cammillo Alberti eredi mediati del fu signor avvocato Luigi Piccioli, e la sua notificazione ai legittimi rappresentanti del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, del Regio Uffizio del Bigallo e della Mensa Fiorentina, con citazione nelle forme ordinarie quanto ad essi, e per mezzo di pubblici proclami quanto ai signori Lorenzo Manzi, Spinella Spinelli nei Rasponi, Conti Gabbriello, Gaetano e Cesare Rasponi, Jacob Lamprontì, Lamberto Frescobaldi N. N. Francesco Santini, Antonietta Piccioli nei Gaeta, Leopoldo Boni, Benedetto Del Buono, dott. Massimiliano, ser Pietro e Giuseppe Frassineti, Filippo ed Eugenio Boddi, dott. Fabio Marchi, Majoli Giuseppa nei Gazzeri, Isabella nei Teri, Carolina nei Forni, Elena nei Landini e Giovanna nei Catelani, avv. Luigi Piccioli, Margherita Baldocci vedova Dal Poggio, Giuseppe Grazzini e Gaetano Sgricci, mediante inserzione nel numero 200 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel numero 173 della *Gazzetta Toscana*;

Sentito il dott. Alessandro Grassi, il quale nell'interesse del suo rappresentante Alberti ripeteva verbalmente il contenuto del precitato ricorso;

Ritenuto che le istanze del dott. Grassi trovano appoggio nelle dichiarazioni contenute nella sentenza di questo tribunale del 13 settembre 1871 ormai passata in giudicato, e sono una logica e necessaria conseguenza di quanto fu con la sentenza medesima ordinato;

Che in tanto non fu con detta sentenza ordinata la cancellazione delle infrascritte iscrizioni, in quanto la mancanza di regolari certificati rese incompleta ed inesatta la relativa domanda;

Che d'altronde la non comparsa dei citati è argomento per ritenere che nulla abbiano da opporre contro tali domande;

Perciò

Ordina al signor conservatore delle ipoteche di Firenze di procedere alla cancellazione definitiva di fronte a tre poderi denominati Mazza, Lastrico e Monteturli, posti nella comunità del Galluzzo, ad una tenuta di Rignalla, composta di diversi poderi, situati nelle Parrocchie di Rignalla, Compiobbi e Villamagna comunità del Bagno a Ripoli, e ad un palazzo in Firenze via Ghibellina delle appresso iscrizioni:

1. Del 17 maggio 1837, vol. 373, art. 61;
2. Del 22 detto, vol. 814, art. 90;
3. Del 21 giugno detto, vol. 383, articolo 386;
4. Del 31 agosto detto, vol. 391, articolo 490;
5. Del 27 ottobre detto, vol. 396, articolo 310;
6. Del 18 novembre detto, vol. 398, articolo 294;
7. Del 21 detto, vol. 398, art. 355;
8. 9. 10. Del 27 detto, vol. 399, art. 167, 169, 182;
11. Del 2 dicembre detto, vol. 400, articolo 445;
12. 13. Del 14 detto, vol. 405, articoli 266, 344;
14. 15. Del 29 detto, vol. 416, articoli 120, 121;
16. Del 2 gennaio 1838, vol. 418, articolo 31;
17. Del 29 detto, vol. 425, art. 76;
18. Del 31 detto, vol. 428, art. 490;
19. Del 31 detto, vol. 430, art. 289;
20. 21. Del 31 detto, vol. 431, articoli 74, 75.

Esonerandolo per dependenza di tali radiazioni da ogni responsabilità, li tre agosto 1872 — Avv. L. Bonci — V. Ferrari — Registrato in cancelleria con marca da lire 1 20 debitamente annullata.

Per copia conforme spedita a richiesta del signor dott. Alessandro Grassi, oggi 5 agosto 1872 — Il vicecancelliere: V. Ferrari.

Per copia conforme
Dott. Alessandro Grassi.

Visto per autenticazione.
Firenze, 14 agosto 1872.

4202 V. Ferrari.

DELIBERAZIONE. 4017

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in quarta sezione nel dì otto luglio 1872 dispose così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire settantacinque risultante dal certificato col numero 147594, in testa alle signore Maria Amalia, Maria Giuseppa de Rosa ne distacchi lire quaranta, e ne formi un titolo intestato alla cennata Maria Giuseppa de Rosa fu Luigi minore sotto l'amministrazione del tutore Francesco de Rosa, e del rimanente della rendita stessa in lire trentacinque ne formi un titolo intestato ai signori Marianna, Mariantonia, Francesco Saverio, Michele e Maria Giuseppa de Rosa; che nei modi di regola tale titolo venga tramutato in cartelle al portatore e da venire queste consegnate all'agente di cambio signor Felice Carunchio per procedere alla vendita di esse ed invertirne il prezzo nel modo indicato nella deliberazione suddetta cui abbiasi relazione.

Giulio Freda, proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 11 luglio 1872, numero 713, ha dichiarato:

Essere Felice Talini di Emilio di Milano il solo avente diritto alla eredità del fu Cesare Talini di Emilio decesso in Milano nel 9 giugno 1871 e quindi:

1º Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato di rendita cinque per cento al numero 52120, della rendita di lire 60, in data di Milano 25 gennaio 1868 ed al numero 9630 del registro di posizione, intestato a Talini Cesare di Emilio e vincolato ad usufrutto vitalizio a favore di Talini Emilio fu Innocente, a tramutarlo in altro certificato al nome dell'erede Felice Talini di Emilio, mantenendovi lo stesso vincolo dell'usufrutto vitalizio a favore di Talini Emilio fu Innocente;

2º Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno ed il dipendente uff.º dell'Economato Generale a rilasciare al signor Felice Talini di Emilio suddetto i due certificati del Debito Pubblico consolidato cinque per cento, l'uno della rendita di lire 125, l'altro della rendita di lire 60, l'uno al num. 39751, l'altro al numero 39758, ora in deposito presso il predetto Economato Generale e come risulta dalla nota 14 novembre 1871 numero 63270/41557 della Direzione Generale del Debito Pubblico richiamata coll'altra 4 dicembre 1871 n. 8191/7846 della prefettura di Milano;

3º Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il predetto certificato di rendita di lire 125, così rilasciato al Felice Talini di Emilio e come al superiore numero due, a tramutarlo dall'eredità od aventi diritto all'eredità del defunto Cesare Talini di Emilio al nome di Felice Talini di Emilio, mantenendo nello stesso l'annotamento dell'usufrutto vitalizio a favore di Davide Rizzi, fu Paolo di Milano, e così pure a tramutare l'altro certificato della rendita di lire 60, rilasciato come al superiore numero due, al Felice Talini, a tramutarlo dalla eredità od aventi diritto all'eredità del defunto Cesare Talini di Emilio in due cartelle al portatore l'una di lire 50, l'altra di lire 10 di rendita da rilasciarsi a libera disposizione del Felice Talini di Emilio;

4º Autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno, e per essa il dipendente uff.º dell'Economato Generale e rilasciare a libera disposizione del suddetto S. Felice Talini di Emilio la somma di lire 52 60, tenuta in deposito presso il suddetto Economato a favore e disposizione degli aventi diritto all'eredità del fu Cesare Talini di Emilio.

Milano, 24 luglio 1872.

L'incaricato
3774 Avv. Filippo Giussani.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Milano, 28 luglio 1872.

Con decreto 19 aprile 1872, num. 393, il tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare dai seguenti certificati ed assegni provvisorii:

N. 36381, della rendita di lire 5;
N. 36379, della rendita di lire 50;
N. 36378, della rendita di lire 55;
N. 36377, della rendita di lire 330;

Assegno provvisorio 11459, di lire 1 85, godimento 1º agosto 1862;

Assegno provvisorio 11462, di lire 1 47, godimento 1º novembre 1862, consolidato cinque per cento, inscritti a favore dell'eredità giacente del fu Eugenio Puricelli-Guerra e vincolati ad usufrutto a favore di Francesca Patellani vedova Rolfini, a cancellare dicesi da' detti certificati ed assegni provvisori il vincolo d'usufrutto per l'avvenuta morte della Patellani, ed a tramutarli in titoli al portatore e ciò ad istanza degli eredi del fu Eugenio Puricelli-Guerra che sono:

La vedova Maria Grancini, ed i fratelli Enrico, Cesare, Giuseppe, Ernesto ed Achille Puricelli-Guerra.

Si diffida chiunque crede avervi interesse ad insinuare le proprie eccezioni al Regio tribunale civile e correzionale di Milano entro il termine di giorni 30 dalla data del presente. 3784

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Portoferrajo nell'adunanza di camera di consiglio del dì quindici luglio corrente ha proferito il seguente decreto:

Omissis, ecc.

Dichiara competere il suddetto deposito di lire seicento per 8/9 alla nominata Orsola Barsaglini vedova Mazzei, e per 1/9 per ciascuno ai detti Luigi, Eugenio, Giuseppe, Rosa, Marianna e Filomena del fu Benedetto Mazzei, tutti siccome eredi *ab intestato* del loro respettivo figlio e fratello Pietro Mazzei.

Ordina conseguentemente pagarsi ai medesimi oppure al loro mandatario signor Tito Corsi il deposito stesso e interessi relativi, di che nella cartella del venti agosto 1862, numero 23,000, della Cassa dei Depositi e Prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno per fondo spettante al surrogato ordinario Pietro Mazzei già marinaro nel Corpo RR. Equipaggi, numero 14292 di matricola.

Ordina pubblicarsi il presente decreto nei modi di legge, ed ingiunge alla vedova Mazzei di erogare la quota come sopra spettante al di lei figlio Luigi minorenne nella dimissione delle passività a favore di Cerbone Adriani.

Così decretato in camera di consiglio il quindici luglio 1872 dai signori Alessandro Nardi-Dei giudice anziano ff. di presidente, Giovanni Tonini giudice e Crescenzio Tucciarone aggiunto giudiziario. — A. Nardi-Dei ff. — G. Prosperi cancelliere.

Per copia conforme.
3785 Dott. Ulisse Leoni, proc.

ESPERIMENTO D'ASTA

A SECONDO RIBASSO.

Ad istanza del signor avvocato Tito Reboa, curatore dell'eredità giacente di Angelo Tosi, nell'udienza del 28 settembre, innanzi la prima sezione del Regio tribunale civile di Roma, sarà rinnovato l'incanto a secondo ribasso dei due fondi appresso descritti e spettanti a detta eredità:

1º Lotto. — Fabbricato in Roma in piazza Santa Maria in Campo Marzo, numero 7-A, 8 e 9, e via della Stelletta, numero 18, sul prezzo di lire 14,556, centesimi 90 1/2;

2º Lotto. — Canneto fuori di Porta del Popolo, in contrada Acquatraversa, dell'estensione di tavole 3, C.mi 39, per il prezzo di lire 1626, M.mi 723. 4227

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta